

Carisap acquisisce Banca dell'Adriatico

La Cassa di Risparmio di Ascoli si assicura anche le partecipazioni di minoranza in Carichieti

► PESCARA

La Fondazione Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno ha sottoscritto ieri l'accordo con Intesa San Paolo in base al quale la Carisap Spa acquisirà il controllo dell'intero capitale sociale di Banca dell'Adriatico, delle partecipazioni di minoranza (circa il 30% l'una) in Carifermo e in Carichieti e tutti gli sportelli che le altre banche del Gruppo Intesa Sanpaolo hanno nelle Marche, in Abruzzo ed in Molise. La Cassa di Risparmio di Ascoli fa dunque con Carichieti

l'operazione alla quale aveva pensato Tercas all'indomani dell'acquisizione di Caripe.

«Nasce una grande realtà macroregionale con sede legale e direzione ad Ascoli Piceno» ha annunciato ieri il presidente della Fondazione Carisap Vincenzo Marini in una conferenza stampa.

Di fatto la Carisap diverrà il punto di riferimento esclusivo per tutta l'attività del Gruppo Intesa nelle Marche, in Abruzzo e in Molise.

La Carisap procederà poi a incorporare la Banca dell'Adriatico, creando così

un'unica grande banca per la quale la Fondazione ha ottenuto che la sede legale e la direzione generale siano mantenute per almeno cinque anni ad Ascoli Piceno.

«Sarà comunque effettuato un periodico controllo dell'efficacia e dell'efficienza di tale soluzione», ha detto Marini, «ed è quindi chiaro che questo sarà uno stimolo per continuare a lavorare per il costante miglioramento di infrastrutture e servizi che fanno la differenza tra un territorio ed un altro».

Si tratta quindi di una razio-

nalizzazione della struttura all'interno del gruppo che rafforza la componente ascolana. La Carisap è una banca di medie dimensioni, con un capitale sociale di 70 milioni di euro circa, già presente in Abruzzo con nove sportelli in provincia di Teramo, 51 nelle Marche, 1 nel Lazio. Secondo indiscrezioni dovrebbe restare la denominazione Banca dell'Adriatico. Dovrebbe restare anche il centro direzionale di Pesaro dove lavorano 100 persone, oggetto delle preoccupazioni del management del gruppo alla vigilia dell'annuncio. Altro problema sarà la presidenza della Banca dell'Adriatico che è attualmente nelle mani del teramano Giandomenico Di Santè.